

LA STORIA

Bertuccelli: «I ravaneti? Erano un problema già un secolo fa»

RAVANETI da escavazione: il problema sicurezza se lo pose già la Camera di commercio poco prima del fascismo cercando di correre ai ripari con un concorso indetto per investire su un progetto, un'attività del comprensorio apuano, affinché i ravaneti potessero essere messi in sicurezza. L'idea lanciata era il riutilizzo di quel pietrame. «Se da parte camerale si evidenziava già questo problema quasi un secolo fa – commenta Giancarlo Bertuccelli, studioso locale -, vedendo quanto accade oggi con l'escavazione e la conseguente produzione di marmettola figuriamoci cos'altro possiamo aggiungere. La questione dei ravaneti era già presente all'epoca e quindi ci si rendeva conto della pericolosità di questi scarti per la sicurezza del territorio in caso di terremoti ed altre avversità naturali. Non sappiamo se la Camera di commercio prefascista sia riuscita a coinvolgere gli industriali del marmo di un secolo fa – aggiunge Bertuccelli -, industriali che con il ventennio si sono rafforzati sfruttando le nostre montagne. Cosa ne sarà di

questo patrimonio naturale e mondiale per il futuro?» Per Bertuccelli «l'attività marmifera è stata per tutto il comprensorio il punto cardine per l'economia, con gli industriali da una parte e le maestranze dall'altra. Spesso abbiamo assistito a conflitti tra le parti che sfociavano in manifestazioni e serrate per vari motivi, soprattutto nella questione dei trattamenti economici di cavoratori e lizzatori, sulla sicurezza e l'orario di lavoro per le migliaia di occupati che venivano sfruttati da stella a stella. Tra funi e parati, mine e montagne che cadono a pezzi, frane marmettola, insieme alle morti sul lavoro, ferite e malattie invalidanti – commenta lo studioso - questo lavoro ha reso bene ai signori dell'oro bianco che si sono mantenuti i siti passandoli di mano di padre in figlio, spesso trascurando i dettami che provenivano dalle leggi. E nonostante la storia ci insegni – conclude - si continua in questo solco ed ecco che i fiumi, tra cui il Frigido, tornano a scorrere con le loro acque bianco latte mentre a monte si continua ad aumentare il volume dei ravaneti con montagne di scarti».

